



Se i gazebo premiano gli apparati

MARCELLO SORGI

Nate per favorire un allargamento della partecipazione alla società civile, le primarie del Pd sui candidati sindaci si concluderanno molto probabilmente con la vittoria degli aspiranti sindaci espressi dall'apparato. Sarà così a Torino, dove si vota domenica e dove il favorito è l'ex assessore all'Urbanistica Lo Russo della giunta Fassino, amministrazione di centrosinistra che precedeva quella guidata dall'Appendino, poi capogruppo e duro avversario in consiglio comunale della sindaca pentastellata. E così anche a Bologna, dove si voterà la domenica successiva, il 20, e dove tra l'ex assessore Lepore e la sfidante sindaca di San Lazzaro Conti non ci sarà match. E così anche nella Capitale, dove "l'irregolare" Cirinnà, protagonista di varie battaglie per i diritti civili in Senato, è stata convinta a ritirarsi per favorire la corsa dell'ex ministro dell'Economia Gualtieri, che ha rimpiazzato Zingaretti, indisponibile fino all'ultimo a candidarsi per il Campidoglio lasciando la presidenza della regione Lazio. A Milano, dove il sindaco Sala è già da tempo in campagna per un secon-

do mandato, e a Napoli, l'unica città in cui s'è raggiunto l'accordo tra Pd e 5 stelle sul nome dell'ex ministro dell'Università Manfredi, le primarie non si faranno.

Ma da questo sguardo d'insieme emerge un paradosso: concepite per affidare la scelta dei nomi ai cittadini di centrosinistra, non necessariamente iscritti al partito, le primarie finiranno per legittimare le scelte di vertice del Nazareno, la sede romana della direzione Pd. La controprova di questo sta nel fatto che coloro che avrebbero potuto disturbare il percorso dei "designati" si trovano, alla vigilia del voto nei gazebo, in condizioni di non nuocere: come appunto Lavolta e Tresso a Torino, Cirinnà a Roma, Conti a Bologna. Molto è dipeso dalla difficoltà di concretizzare le intese a livello locale tra Pd e 5 stelle, minate da un passato recente di forti contrapposizioni, e che comunque avrebbero determinato la cancellazione delle primarie. Con buona pace della società civile, che tuttavia, va detto, non mostrava grande desiderio di partecipare, anzi lasciava trasparire qualche segno di stanchezza e non era certo pronta in fila per entrare nei gazebo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

